

## Domenica la sfida con il Verona al Maradona per difendere il primato LA LEZIONE DI CONTE: SONO BASTATI CINQUE MESI PER DIVENTARE GRANDI

Eugenio Marotta e Angelo Rossi da pag. 13 a 16



**Cordoglio azzurro**  
Il messaggio a Daniele, il piccolo tifoso scomparso: «Vinciamo per te»  
Pino Taormina a pag. 13



## L'editoriale Caivano e Mar-a-Lago MODELLO ITALIA A NAPOLI E NEL MONDO

di Roberto Napoletano

Sergio Mattarella non va a Caivano per prendere parte a una cerimonia organizzata. Vuole dare un segno di vicinanza partecipando alla messa grande della domenica per dire sostanzialmente "sono lieto di essere qui, c'è speranza per questa comunità". Siamo davanti a una presenza di carattere solidale. Va nella chiesa di don Patriciello, da cui è partito nell'agosto del 2023 il grido di dolore del Parco Verde, dando un segnale anche a questo prete che si è esposto facendo il prete non attivismo politico e parlando, dunque, ai suoi stessi confratelli bandendo eventuali tentativi di isolamento.

Fa tutto questo, il Capo dello Stato, da persona che partecipa di una vita, non che fa un discorso o dà una medaglia. Partecipa a un atto di vita di quella comunità. Che ogni domenica va a messa. Da fratello a fratello, come ha detto don Patriciello. Compie un gesto che è molto più significativo di un discorso perché i gesti sono un segno di partecipazione e di condivisione. Il discorso rischia di essere una formalità, la presenza lì significa "voglio essere qui con la gente che vive questo momento di passaggio".

L'incontro con il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, è il segno più alto del riconoscimento di un lavoro che esprime un modello di collaborazione istituzionale tra governo Meloni e amministrazione comunale di diverso colore politico. Questo modello, di cui abbiamo parlato appena qualche giorno fa, produce risultati concreti, nella città come nelle periferie, che sono sotto gli occhi di tutti coloro che vogliono vedere. Per chi si mette la benda non possiamo farci niente. Esserci, anche qui, significa riconoscere un lavoro fattivo da sistema Italia che mette insieme regia nazionale e territoriale, esprime gesti e produce fatti nello sviluppo come nella ricostruzione della legalità.

Giorgia Meloni, con la sua visita lampo da Trump, nelle stesse ore, ha compiuto un gesto, non ha fatto un discorso. Non ha detto di che cosa hanno parlato. Ha fatto parlare l'atto. Che è quello di riconoscere il ruolo dell'amministrazione americana e la volontà di usarlo in modo positivo da parte di chi guida l'unico governo stabile tra i Paesi Fondatori dell'Europa. Il senso di questa visita è quello, molto pragmatico, di affrontare subito i punti caldi dei vari dossier aperti prima che le settimane successive inevitabilmente intense di Trump lo avrebbero impedito. Ovviamente sono dossier a cui l'Italia tiene in modo particolare, anche quelli più urgenti, e il senso dell'incontro è quello di un'amicizia e di fare in modo di consolidarla.

Lo stesso pragmatismo del modello di collaborazione istituzionale italiano, che produce risultati concreti a Napoli e nel nostro Mezzogiorno, deve accompagnare il processo con cui l'Europa dimostri di essere capace di diventare adulta e sappia gestire il rapporto con la nuova amministrazione americana che non può più essere quello di un'alleata subalterna. La Meloni diventa centrale per l'Europa in questa interlocuzione con Trump perché non è Orbán ed è credibile, come espressione di una leadership portatrice di stabilità politica interna, e grazie al rapporto personale con la von der Leyen. Non è poco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La visita a sorpresa di Mattarella a Caivano, la missione lampo della premier in Florida



«RAGAZZI E BAMBINI SIETE LA SPERANZA»

Il Presidente partecipa alla messa di don Patriciello: solidarietà e condivisione Meloni: grazie, un segno tangibile di vicinanza e sostegno dello Stato

L'incontro con Manfredi e le parole di apprezzamento del Capo dello Stato per la città, per il modello della collaborazione istituzionale e i risultati raggiunti

Francesco Bechis, Andrea Bulleri, Giuseppe Crimaldi, Marco Di Caterino, Adolfo Pappalardo, Vittorio Sabadin, Marco Ventura e Lorenzo Vita da pag. 2 a 7



INCONTRO CON TRUMP DA LEADER EUROPEA

IL RUOLO CHIAVE DELL'ITALIA CHE NASCE DALLA STABILITÀ

di Paolo Pombeni

La visita informale di Giorgia Meloni a Trump nella sua residenza privata... Continua a pag. 35

LA FORZA DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI PERSONALI

di Mauro Calise

Sapremo presto se Giorgia Meloni, nel suo viaggio lampo a Mar-a-Lago... Continua a pag. 35

### Il cambio di paradigma

## I conti in equilibrio di Stato e famiglie il potere d'acquisto cresciuto del 2,6%

di Marco Fortis

Il comunicato stampa Istat sul "Conto trimestrale delle Amministrazioni pubbliche, reddito e risparmio delle famiglie e profitti delle società - III trimestre 2024" non troverà molto spazio sui media italiani, più inclini a cogliere le notizie negative piuttosto che quelle positive riguardanti la nostra econo-

mia. Eppure, tale comunicato contiene una manciata di statistiche di non poco conto, che evidenziano il progressivo aggiustamento dei nostri conti pubblici e il miglioramento delle condizioni economiche delle famiglie italiane dopo la sberle dell'inflazione seguita allo scoppio della guerra russo-ucraina.

Continua a pag. 9

### La lettera di Salemme

## EDUARDO È DI TUTTI BASTA CON CHI GRIDA ALLA LESA MAESTÀ

di Vincenzo Salemme

Scrivo questa lettera solo adesso perché è passato qualche giorno dalle discussioni intorno alla mia rappresentazione di "Natale in casa Cu-

piello". Innanzitutto ringrazio tutte e tutti coloro che hanno posto attenzione al mio lavoro dibattendo sulla qualità e sul senso dello stesso.

Continua a pag. 34

**PRIMI SINTOMI INFLUENZALI**

**RAFFREDDORE**

**PER I TUOI ECCÌ, PUOI PROVARE VIVIN C.**

Vivin C agisce rapidamente contro il raffreddore e i primi sintomi influenzali. Con Vitamina C per le difese immunitarie.

VIVIN C è un medicinale a base di acido acetilsalicilico che può avere effetti indesiderati anche gravi. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 14/11/2023.

### Scavi sold out



**Pompei, la carica dei turisti in treno**

Malafronte in Cronaca





La giornata del Presidente

# Mattarella a Caivano

## «Su bambini e ragazzi la speranza del futuro»

► Il Presidente della Repubblica alla messa di don Patriciello  
«Qui per ringraziarlo e fare gli auguri più grandi alla comunità»

### L'INCONTRO

Giuseppe Crimaldi  
Marco Di Caterino

Una visita improvvisa, una bellissima sorpresa alla vigilia dell'Epifania: prima di lasciare Napoli - dove ha trascorso due giorni intensi - Sergio Mattarella arriva a Caivano nella chiesa di San Paolo Apostolo per partecipare alla messa di mezzogiorno celebrata da don Patriciello. I fedeli quasi non credono ai loro occhi quando la berlina blu presidenziale varca il cancello della parrocchia a due passi dal Parco Verde. Invece è tutto vero, è proprio lui, il Presidente, che non a caso ha deciso di presenziare all'appuntamento domenicale di mezzogiorno per dare con la propria presenza un segnale forte, chiaro, visibile e solidale all'intera comunità che resta al fianco del prete-coraggio e di tutti i caivanesi onesti. Nel suo breve intervento, Mattarella dedicherà poi parole importanti dedicate ai giovani, a quei ragazzi che sono il futuro

**MELONI: «LA VISITA SEGNO TANGIBILE DELLA VICINANZA E DEL SOSTEGNO DELLO STATO A DON MAURIZIO»**

per il Parco Verde, per Caivano e per un territorio difficile e martoriato dal degrado imposto dalla camorra. Da tempo il presidente della Repubblica pensava a questa visita, anche se la scelta di dirigersi verso la chiesa di San Paolo Apostolo (la stessa che anni fa venne presa di mira dalla criminalità organizzata, che sul sagrato fece esplodere un ordigno rudimentale) in questa occasione nessuno - a cominciare da Patriciello - poteva aspettarsela.

### L'ARRIVO

Non ci sono i corazzieri, nessun cerimoniale. Nella chiesa gli uomini in borghese della scorta garantiscono un discreto ma efficace presidio. Il Capo dello Stato prende posto su una panca in seconda fila, al suo fianco c'è il prefetto di Napoli, Michele Di Bari che ha anticipato - mezz'ora prima dell'arrivo - la visita dell'ospite d'eccezione. Quarantacinque intensissimi minuti, tanto durerà la presenza del presidente della Repubblica. Terminato il rito religioso, don Maurizio Patriciello lo invita ai piedi dell'altare, lo ringrazia e gli passa il microfono. Un messaggio breve ma di grande intensità: Mattarella ringrazia il sacerdote «per l'opera che presta» e subito dopo si rivolge ai giovanissimi: «Gli auguri - dice - sono per i bambini ed i ra-



gazzi perché è su di loro che ci sono le speranze». Ed è per loro, aggiunge, e per tutta la comunità che bisogna «costruire un futuro di crescita e di impegno, di benessere, di cultura e di impegno professionale». All'uscita lo attenderà un altro bagno di folla, composto ma denso di affetto. La comunità di

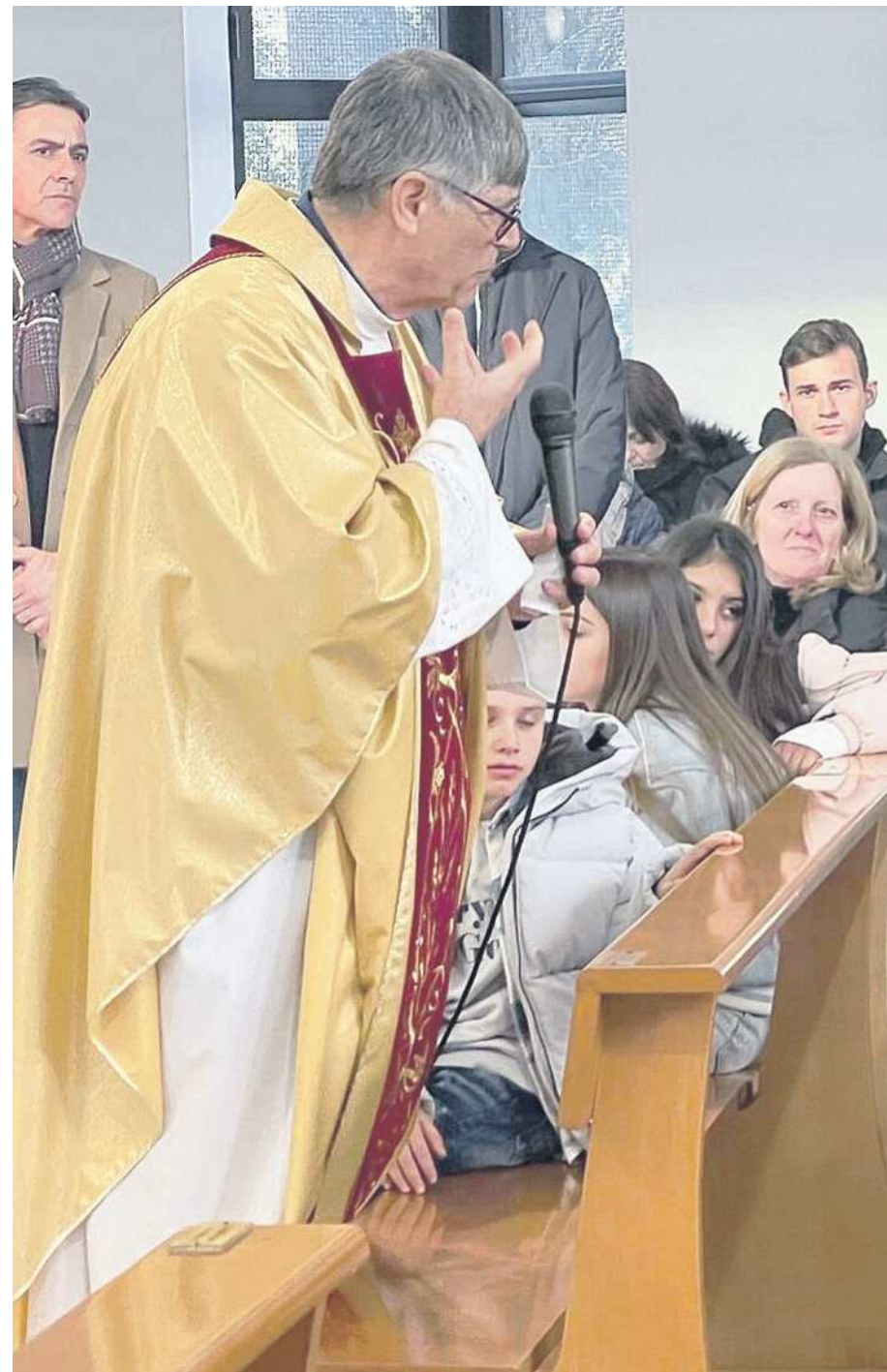
**È LA TERZA VOLTA CHE IL SACERDOTE INCONTRA IL CAPO DELLO STATO NEL 2016 E 2021 ANDÒ AL QUIRINALE**

fedeli del Parco Verde è visibilmente emozionata, parte un lungo applauso: Mattarella saluta tutti con la mano e sale in macchina per volare nella sua Palermo, dove trascorrerà l'Epifania.

### LE REAZIONI

Pochi minuti dopo arriva il commento della premier. «La visita di oggi del presidente Mattarella al Parco Verde a Caivano - afferma Giorgia Meloni, che è da qualche ora rientrata dalla visita lampo in Florida al neo-presidente americano Donald Trump - è il segno tangibile della vicinanza e del sostegno dello Stato a don Maurizio Patriciello, dal cui appello, nell'agosto 2023, ha preso le mosse la rinascita civile di quel territorio. Il governo prosegue con determinazione e costanza il suo impegno, puntando ora sulla riqualificazione degli alloggi popolari, di recente sgomberati dai soggetti condannati per reati di camorra che li occupavano abusivamente. Grazie ancora a don Maurizio e al Presidente Mattarella».

Anche il prefetto Michele Di Bari sottolinea l'importanza della scelta di chiudere la visita privata a Napoli del Capo dello Stato proprio al Parco Verde: «L'iniziativa del presidente della Repubblica, che ringrazio di cuore per la sua visita - afferma - è un segnale importantissimo. È lo Stato che qui si è fatto presente



attraverso il Presidente ed è bello sentirsi tutti come comunità. La comunità vive di leggi, di legalità non di soprusi o prepotenze, vive delle leggi dello Stato. L'iniziativa del Capo dello Stato va in questa direzione e rappresenta un grande segno di speranza per i giovani».

### L'APPELLO

Ma torniamo alla messa. Don Patriciello - che proprio alla Vigilia di Natale aveva deciso di non celebrare il rito religioso

della mezzanotte per il clima teso scaturito dopo lo sgombero di 36 famiglie da alloggi che occupavano da anni senza titolo - nella sua omelia richiama il passo del Vangelo secondo Giovanni e dice: «Abbiamo nella vita due possibilità: essere galline, sempre con la testa abbassata, alla ricerca di vermicciattoli per riempire solo il ventre, o di essere aquile che non si accontentano mai. Oggi noi vogliamo appartenere a questa seconda ca-

**L'intervista don Maurizio Patriciello**

«La sua presenza qui con noi inaspettata ed emozionante. In un anno è cambiato tutto»

Marco Di Caterino

Una domenica che ha saputo trasformare la cronaca in storia, quella vissuta ieri al Parco Verde di Caivano. Tra le ferite ancora aperte di un territorio spesso dimenticato e il senso di rinascita che inizia a farsi strada, la visita privata del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella alla messa di mezzogiorno ha rappresentato un momento di profonda commozione per la comunità locale. Ad accogliere il Capo dello Stato è stato don Maurizio Patriciello, parroco in

prima linea contro il degrado e l'illegalità. La sua voce, ancora carica d'emozione, restituisce i dettagli di un incontro inatteso e intenso.

Don Maurizio, può raccontarci come ha vissuto questa giornata? «È stata una sorpresa incredibile. Poco prima dell'inizio della celebrazione eucaristica, il prefetto di Napoli, Michele Di Bari, mi ha avvicinato con discrezione per annunciarci una bella notizia. Pensavo che stesse arrivando un ministro o qualche altra figura istituzionale, ma mai avrei immaginato di vedere entrare in chiesa il Presidente Mattarella. È stato un momento che non dimenticherò mai. Mi sono

sentito onorato, ma soprattutto profondamente compreso. Qual è stato il significato simbolico di questa visita per lei e per la comunità?

«In questi anni ho spesso pensato, ed esternato, che lo Stato fosse "un signore distante ma distante". Oggi posso dire che questa distanza si è accorciata. Grazie al lavoro fatto a Caivano nell'ultimo anno e mezzo, soprattutto per iniziativa della premier Giorgia Meloni e delle istituzioni locali, lo Stato è diventato un signore distinto ma vicino. La presenza del Presidente non è solo un gesto simbolico, è un segnale concreto che ci fa sentire meno soli. E non parlo solo di me, ma di tutta la comunità del Parco Verde». Dopo la lettura del Vangelo di



Giovanni, ha usato una metafora potente: le galline e le aquile. Vuole spiegarla?

«Ho detto ai fedeli che nella vita abbiamo due possibilità: essere galline, che vivono con la testa bassa, cercando vermicciattoli per sopravvivere, o essere aquile, che guardano il cielo, non abbassano la testa e non si accontentano mai. Ho voluto sottolineare che la comunità del

Parco Verde, nonostante le difficoltà, non ha mai chinato la testa. Oggi vogliamo essere aquile: persone che scelgono la legalità, il rispetto e la normalità, senza accontentarsi del poco che hanno». Lei ha ricordato anche un episodio legato alla visita al Quirinale durante la pandemia.

«Era un periodo difficile, ma il



## La giornata del Presidente



# L'incontro con Manfredi: Napoli ha fatto passi avanti

► A Villa Rosebery la visita del sindaco e presidente nazionale dell'Anci congratulazioni per il lavoro a Scampia: avanti sulla sinergie istituzionali

## LO SCENARIO

Adolfo Pappalardo

Prima della visita a sorpresa nel parco Verde di Caivano, l'incontro a villa Rosebery: qui nella residenza ufficiale di Posillipo si incontrano il presidente Mattarella e il sindaco Manfredi. Una faccia a faccia di poco più di mezz'ora quello tra il capo dello Stato e il presidente nazionale dell'Anci. L'ultima volta si erano visti al San Carlo in occasione del conferimento del dottorato di ricerca honoris causa a re Felipe VI. E allora, era il 12 dicembre, come oggi Mattarella ha espresso apprezzamento al sindaco per come ha trovato la città, per i grandi passi avanti fatti negli ultimi mesi e per i risultati raggiunti pur tra mille difficoltà.

«Ringrazio il presidente Mattarella per le parole di apprezzamento e vicinanza al nostro territorio. È sempre un grandissimo onore accogliere il capo dello Stato e trovare sostegno e condivisione per i tanti progetti



## AL PRESIDENTE L'INVITO ALLE CERIMONIE PER I 2.500 ANNI DALLA FONDAZIONE DELLA CITTÀ

in campo per le città e per le nostre periferie», scriverà dopo sui social Gaetano Manfredi.

## L'INCONTRO

Napoli, la sua ritrovata centralità nel panorama nazionale ma anche i progetti che riguardano la riqualificazione di Scampia e delle altre periferie, sono stati alcuni dei temi toccati nel faccia a faccia tra i due. In particolare Mattarella ha rimarcato la bontà delle ultime operazioni di sgombero a Scampia. Un lavoro frutto soprattutto della grande sinergia tra le istituzioni: un binario su cui continuare ad andare avanti e farne modello per altre zone degradate del Paese.

Ne parla a Manfredi in qualità non solo di primo cittadino di Napoli ma anche, e soprattutto, come massimo rappresentante dei sindaci italiani.

Non solo le periferie, su cui ora anche il governo ha emanato un decreto ad hoc dopo il lavoro fatto a Caivano, ma anche i problemi che attanagliano molti comuni italiani. Non solo i problemi sociali che potrebbero crescere per alcune fasce della popolazione ma anche le finanze dei Municipi. Una chiacchierata ampia, comunque, dove Mattarella più volte si sofferma sul buon lavoro fatto da Manfredi per la città da quando è a palazzo San Giacomo. Un lavoro silenzioso e proficuo che il Colle non può non notare e, anzi, ne osserva tutti gli sviluppi anche da Roma.

Un rapporto con Napoli, quello del presidente Mattarella, che non si ferma solo alla sua carica

istituzionale. Il capo dello Stato, infatti, racconta a Manfredi di essere rimasto favorevolmente colpito dall'accoglienza che gli hanno riservato i napoletani il giorno prima. Mattarella, infatti, due giorni fa, accompagnato dai figli Laura e Bernardo, ha visitato il Gesù Nuovo, Santa Chiara e il museo di San Martino.

E qui, al Vomero, quando si affaccia dal belvedere che guarda tutto il golfo viene sommerso dagli applausi e dai saluti. Un'accoglienza calorosa verso il presidente che, ricordiamolo, è stato due giorni a Napoli in forma strettamente privata. E come tale nel suo tour ha evitato protocolli, percorsi privilegiati per vestire gli abiti di un turista comune. E gli altri visitatori non hanno potuto non notar- lo l'altro ieri quando lo vedono

camminate nelle stanze del museo.

Tornando ai problemi, Mattarella con Manfredi si è soffermato sulle sfide che hanno davanti i sindaci e le città.

## LE PERIFERIE

Anzitutto per le periferie e chi vi abita. Quella di Mattarella non è una raccomandazione a Manfredi che, anzi, da sempre persegue e mette in campo tutte le sinergie istituzionali possibili, quanto un monito affinché come presidente Anci si faccia portatore di questo messaggio nei confronti dei suoi colleghi di tutta Italia.

Insiste Mattarella su questo punto. E si raccomanda, che si lavori sulle periferie usando tutte le risorse possibili. A cominciare da quelle previste nell'ambito dei finanziamenti del Pnrr.

E si continui sulla strada che si perseguendo per la riqualificazione di Scampia. Senza che si perda un minuto e nessuno rimanga indietro.

E d'altronde che Mattarella abbia a cuore le sorti dei quartieri periferici e degradati è noto. Nell'aprile 2019 colpì tutti con la sua visita a sorpresa nel rione Villa di San Giovanni a Teduccio, dopo un omicidio consumato davanti ad una scuola. Arrivò e assistette alla messa del pomeriggio come un semplice fedele. Come ha fatto ieri, poco prima di mezzogiorno, presentandosi senza annunci alla funzione nella chiesa del parco Verde di Caivano officiata da don Maurizio Patriciello.

Un messaggio di speranza e vicinanza per chi vive in questi quartieri ma anche per rimarcare il lavoro fatto dallo Stato e la sua vicinanza.

E non a caso ieri sera la premier Meloni ringrazia Mattarella: «È il segno tangibile della vicinanza e del sostegno dello Stato a don Maurizio Patriciello».

Nel salutarsi, infine Mattarella e Manfredi hanno espresso la possibilità di rivedersi presto a Napoli. L'appuntamento è già stato fissato: il presidente della Repubblica parteciperà all'evento principale per celebrare i 2500 anni dalla fondazione della città. Data e modalità ancora da stabilire, in attesa di decidere e formalizzare i festeggiamenti che si terranno durante tutto l'arco dell'anno. Ma che sia l'inaugurazione o la conclusione, Mattarella tornerà a Napoli per festeggiare il suo compleanno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**FATTO IL PUNTO SULLE SFIDE DEI SINDACI DI TUTTO IL PAESE SOPRATTUTTO PER LE PERIFERIE**



tegoria, vogliamo essere delle persone che non si accontentano mai». Poco dopo, due chierichetti scambiano il segno della pace con il Presidente.

## I PRECEDENTI

Il sacerdote che da sempre si batte per il riscatto civile e sociale della comunità del Parco Verde - fino a poco tempo fa, prima che lo Stato lanciasse una poderosa offensiva contro i signori della droga, una delle più grosse piazze di spaccio di tutta Europa - aveva già stretto due volte al Quirinale la mano di Mattarella: nell'estate del 2016 (nel periodo in cui si batteva per le comunità

vittime della Terra dei fuochi) e nel settembre del 2021. In quest'ultima occasione il religioso era accompagnato proprio da una rappresentanza di ragazzi del Parco Verde, che dialogarono col Presidente. Tra questi, Adriano Police, un ragazzo di 19 anni: fu lui a rappresentare la situazione drammatica che vivevano i ragazzi del quartiere, riaffermando tuttavia la volontà granitica di tutti di non voler abbandonare il luogo della loro infanzia, ricco di ricordi, meritevole della presenza di giovani impegnati sul fronte della legalità e dell'onestà

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Presidente ci accolse con grande calore. Ero accompagnato da cinque ragazzi del Parco Verde. Uno di loro, ricordo bene e lo ricordava anche Mattarella annuendo durante il mio ricordo, gli chiese solo di poter andare a scuola senza dover attraversare ben cinque piazze di spaccio. Gli chiese solo questo: vivere in un posto normale, dove poter crescere senza paura. Questo episodio resta impresso nella mia memoria e oggi so che è lo stesso anche in quella del Presidente».

**Dopo gli sgomberi forzati di 36 famiglie orbitanti nel clan Ciccarelli-Sautto, la tensione era palpabile. Questa visita può rappresentare un nuovo inizio?**

«Sicuramente. Il Parco Verde ha sofferto molto, è stato spesso associato a episodi di cronaca nera. Ma non possiamo ridurre tutto a questo. Esiste una comunità fatta di persone oneste, di famiglie che lottano per un futuro migliore. La presenza del Presidente Mattarella è un riconoscimento per queste persone. È il segno che la legalità, la speranza e la dignità possono avere la

meglio».

**Eppure è saltata la messa della vigilia di Natale.**

«L'abbiamo anticipata, meglio celebrarla all'orario vespertino, una prudenza da parte mia. Qui dal 28 novembre il quartiere è blindato, gli sfratti nelle case popolari occupate abusivamente hanno creato tensioni. A ora tarda vengono sparati fuochi, una questione di prudenza a tutto campo. D'altronde io vivo sotto scorta, ci sono i poliziotti fuori».

**Cosa vorrebbe dire, oggi, ai suoi parrocchiani?**

«Non smettete di guardare in alto. Non abbassate mai la testa, neanche di fronte alle difficoltà più grandi. Siamo una comunità forte, e lo dimostriamo ogni giorno. Non dobbiamo accontentarci di sopravvivere, ma puntare a vivere una vita piena, nella legalità e nel rispetto reciproco. Abbiamo un lungo cammino davanti, ma la presenza dello Stato accanto a noi ci dà coraggio. Bisogna puntare su lavoro ed educazione: l'evasione scolastica va sradicata, i ragazzi devono andare a scuola, chi è in età da lavoro, trovare un impiego».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## RESIDENZA

Villa Rosebery, la residenza napoletana della Presidenza della Repubblica. Sopra l'incontro di Mattarella con Manfredi a Torino all'assemblea dei sindaci italiani